

Scheda metodologica

Cenni sulla metodologia della rilevazione

La rilevazione è svolta secondo i criteri previsti dal regolamento Prodcum, che rappresenta lo strumento normativo adottato dall'Unione europea per armonizzare l'osservazione statistica della produzione industriale negli Stati membri. Attualmente il sistema Prodcum rileva statistiche di produzione su circa 3.900 voci di prodotto che comprendono soprattutto beni, ma anche molte lavorazioni e servizi industriali. L'obiettivo fondamentale è quello di creare una fonte statistica in grado di delineare il quadro strutturale ed evolutivo dei settori produttivi e dei mercati dell'industria europea, assicurando la comparabilità dei dati di produzione rilevati nei diversi paesi e la possibilità di integrare queste informazioni con quelle che scaturiscono correntemente dalle statistiche sull'interscambio con l'estero.

L'applicazione del regolamento Prodcum in Italia ha comportato la definizione di un disegno d'indagine complesso. Il regolamento prevede che la rilevazione venga condotta presso imprese che rappresentino almeno il 90 per cento della produzione nazionale a livello di classe Nace Rev. 2. Specifiche analisi, condotte sui risultati delle rilevazioni sui conti economici delle imprese realizzate correntemente dall'Istat, hanno evidenziato il rispetto dei suddetti vincoli di copertura sarebbe stato assicurato estendendo la rilevazione alla fascia di imprese con 3-19 addetti. Ciò ha consentito di escludere dalla rilevazione le micro imprese con meno di tre addetti e contenere così l'onere statistico sul complessivo sistema delle imprese. La rilevazione, pertanto, riguarda tutte le imprese con almeno 20 addetti (vincolo imposto espressamente dal regolamento) e un campione di imprese appartenenti alla fascia dimensionale 3 – 19 addetti.

Il disegno della rilevazione prevede che le unità rispondenti siano le imprese e che le unità di osservazione siano le unità locali produttive nelle quali si effettua l'attività di produzione industriale e che rientrano nelle seguenti divisioni della classificazione delle attività economiche Nace Rev.2:

- 07 - estrazione di minerali metalliferi
- 08 - altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
- 10 - industrie alimentari
- 11 - industria delle bevande
- 12 - industria del tabacco
- 13 - industrie tessili
- 14 - confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- 15 - fabbricazione di articoli in pelle e simili
- 16 - industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- 17 - fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- 18 - stampa e riproduzione di supporti registrati
- 20 - fabbricazione di prodotti chimici
- 21 - fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- 22 - fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- 23 - fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- 24 - metallurgia
- 25 - fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
- 26 - fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
- 27 - fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- 28 - fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- 29 - fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- 30 - fabbricazione di altri mezzi di trasporto

- 31 - fabbricazione di mobili
- 32 - altre industrie manifatturiere
- 33 - riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

Non costituiscono unità di osservazione: le unità amministrative, i depositi, i magazzini, le filiali di vendita eccetera, quando si configurano come unità locali distinte da quelle dove avviene la produzione. Naturalmente, quando l'unità locale produttiva è l'unica appartenente all'impresa (impresa unilocalizzata), è quest'ultima che viene assunta come unità d'osservazione. Inoltre, allo scopo di contenere l'onere statistico, alle imprese con meno di 20 addetti la cui attività produttiva si svolga in più unità locali, viene inviato, al pari delle imprese unilocalizzate, un unico questionario che viene compilato facendo riferimento all'attività complessiva dell'impresa. Per garantire una copertura soddisfacente a livello di singola voce merceologica, sono state incluse nella rilevazione anche le unità locali operanti nell'industria ma appartenenti ad imprese la cui attività economica prevalente ricade nel settore dei servizi. Per la fascia delle imprese con almeno 20 addetti la rilevazione riguarda le unità statistiche appartenenti al campo di osservazione presenti nell'archivio Asia. Lo stesso archivio rappresenta la lista di estrazione del campione per le imprese con meno di 20 addetti appartenenti al campo di osservazione.

A partire dall'anno di riferimento 2004 accanto al tradizionale questionario cartaceo autocompilato, le imprese possono compilare il questionario elettronico in formato Excel disponibile sul sito INDATA dell'ISTAT.

L'armonizzazione delle rilevazioni della produzione industriale nei paesi dell'Unione europea ha richiesto la definizione e l'adozione di un'unica classificazione merceologica da utilizzare in tutti gli Stati membri. La predisposizione della classificazione, definita elenco Prodcom, è stata curata dall'Eurostat in collaborazione con i Paesi membri e con le rappresentanze delle associazioni industriali. L'elenco si riferisce principalmente ai beni materiali, ma sono compresi anche alcuni servizi industriali (perfezionamento, riparazione, manutenzione e installazione). La descrizione dei singoli prodotti è accompagnata da un codice identificativo a otto cifre concordato a livello comunitario (codice Prodcom). In linea generale, le prime sei cifre corrispondono alla classificazione Cpa (Nomenclatura comunitaria dei prodotti per attività),¹ mentre le ultime due cifre stabiliscono un riferimento alla Nomenclatura combinata,² utilizzata nell'ambito delle statistiche sull'interscambio di merci con l'estero.

Per ciascuna voce di prodotto dell'elenco Prodcom vengono rilevate le seguenti variabili:

- la quantità prodotta in conto proprio o per conto terzi nell'unità locale durante l'anno di riferimento;
- la quantità prodotta nell'unità locale, anche anteriormente il periodo di riferimento, reimpiegata nel processo produttivo nel corso dell'anno di riferimento per la produzione di altri prodotti;
- la quantità prodotta nell'unità locale, anche anteriormente il periodo di riferimento, trasferita ad altre unità locali dell'impresa per una successiva lavorazione e/o trasformazione;
- la quantità prodotta per conto terzi in Italia durante l'anno di riferimento, con la precisazione che secondo il regolamento Prodcom, effettua produzione per conto terzi l'impresa (commissionario) che riceve le materie prime da un'altra impresa (committente) senza fattura, le trasforma e rende al committente il prodotto di tale processo: committente e commissionario devono essere due imprese diverse e non stabilimenti della stessa impresa;
- il compenso corrisposto dalle imprese committenti, al netto dell'Iva, per la produzione effettuata in Italia per conto terzi nel corso dell'anno di riferimento;
- la produzione venduta durante l'anno di riferimento indipendentemente dall'epoca in cui è stata realizzata: la variabile non comprende né la produzione effettuata per conto terzi né la produzione acquistata da terzi e rivenduta senza trasformazione, mentre comprende la produzione fatta realizzare a terzi in Italia, dietro fornitura di materie prime senza fattura, venduta nel corso dell'anno;
- la produzione fatta realizzare a terzi in Italia dietro fornitura di materie prime senza fattura, venduta nel corso dell'anno di riferimento;

¹ Regolamento (Ce) n.204/2002 della Commissione, del 19 dicembre 2001, che modifica il regolamento (Cee) n. 3696/93 del Consiglio relativo alla classificazione statistica dei prodotti associati all'attività economica nella Comunità economica europea.

² In taluni casi le ultime due cifre possono assumere altro significato, specificato in apposite note allegate al regolamento.

- il valore della produzione venduta durante l'anno di riferimento.

Oltre alle informazioni relative ai prodotti realizzati, vengono rilevate anche alcune variabili ausiliarie, come la spesa per consumi energetici e la media degli addetti nel periodo di riferimento.

Il disegno campionario adottato prevede un campione di imprese con 3-19 addetti a uno stadio stratificato; all'interno di ciascuno strato le unità vengono selezionate con probabilità uguali e senza reimmissione.. La lista di selezione delle unità è costituita dall'archivio Asia. Per la fascia di addetti 3-19, l'universo delle imprese ricadenti nel campo di osservazione al momento della selezione del campione per l'anno 2008 ammontava a circa 200.000 unità. Il disegno di campionamento è stato definito nel quadro della strategia di coordinamento dei campioni per le indagini strutturali sulle imprese, utilizzata dall'Istat per minimizzare l'onere statistico sulle unità produttive..

La metodologia utilizzata per il calcolo dei pesi finali è quella degli stimatori di ponderazione vincolata. Tale tecnica consente di modificare i pesi iniziali, ovvero quelli che descrivono il piano di campionamento, di ciascuna unità rispondente, in pesi finali che, sotto certe ipotesi, attenuano l'effetto distorsivo delle stime dovuto sia alle mancate risposte totali, sia alla sottocopertura della lista da cui è selezionato il campione. Questi stimatori garantiscono l'uguaglianza tra alcuni parametri noti della popolazione e le corrispondenti stime campionarie: quanto più le variabili ausiliarie sono correlate alle variabili oggetto d'indagine, tanto più efficienti risultano essere gli stimatori.